

**TEXTES A TRADUIRE EN FRANÇAIS POUR L'ÉPREUVE ORALE DE FRA3 DU
29 janvier 2016**

Les étudiants choisiront, parmi les textes suivants, les textes qu'ils présenteront, traduits en français, au premier appel d'examen et à envoyer au professeur le 23 janvier 2016 au plus tard. À l'oral, on leur demandera de commenter, en motivant leurs choix (notamment, la syntaxe).

Les textes pouvant être de tailles différentes, les étudiants feront leurs choix de manière à avoir au moins un texte informatif/argumentatif et un texte littéraire (textes, éventuellement, partiels) pour un total d'au moins 2800 signes (espaces exclus). Libres, bien sûr, de présenter plus de textes/signes.

Le nombre de signes à prendre en considération est celui des écrits dans la langue de départ.

N.B. : Les textes informatifs/argumentatifs peuvent avoir été remaniés (simplifiés) pour les exigences de l'épreuve.

Testes informatifs/argumentatifs

Texte n.1 (informatif)

Mio padre nazista : parlano i figli del Reich

[...]

Per i tedeschi il nazismo è un passato che non si acquieterà né passerà mai. Non passerà per chi lo ha vissuto, né per chi lo ha ereditato. Molto si è detto e scritto sui discendenti delle vittime dell'Olocausto, ma che ne è dei discendenti dei loro persecutori, dei figli dei gerarchi e dei funzionari nazisti? Cosa significa, oggi, portare il nome di Goering, di Rommel, di Frank, di Hess? [...] Come vivono il loro passato? Cosa pensano dei loro padri? Cos' hanno ereditato? Si ritengono nati colpevoli? [...]

La maggioranza dei tedeschi si rifugia nella rimozione del passato. Pochi affrontano questo tema con serenità. [...]

Sono stati contattati una cinquantina tra figli di nazisti eccellenti e figli di gregari, ma [...] pochi si sono dichiarati disposti a farsi intervistare. [...] c'è una differenza fondamentale tra i figli dei padri famosi del nazismo e i figli dei semplici gregari. I discendenti dei capi sono tutti ben informati sul passato del proprio padre, anche se i giudizi possono divergere diametralmente, [...]. I figli dei semplici funzionari invece lamentano quasi tutti di essere rimasti a lungo all' oscuro del passato dei propri genitori, di essere stati educati nel più assoluto silenzio e nelle menzogne. [...] non risulta mai che i genitori abbiano espresso un minimo senso di colpevolezza personale, un turbamento e tantomeno una qualche vergogna. [...] per molti figli, liberarsi di quel passato è stato possibile solo a prezzo di sforzi enormi. [...] alcuni si vergognano di essere figli di nazisti [...] altri sono solidali con i loro padri. [...]

Volendo [...] dare un giudizio comune di questi figli nati colpevoli si può dire che la stragrande maggioranza, ed è umanamente comprensibile, cerca di rimuovere il passato trasferendo eventuali colpe sui padri. I più sensibili o motivati invece vivono con grandi problemi personali, in costante conflittualità con l' ombra dei padri. In questo senso sono anche loro vittime della Storia.

Env.1550 signes extrait article La Repubblica

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1988/12/17/mio-padre-nazista-parlano-figli-del-reich.html>

Texte n.2 (argumentatif)

Il dialogo di un romanziere lazzariano sarà: o semplificato all'eccesso, oppure arricchito, abbellito, poetizzato. Si sceglieranno le parole più succulente, le immagini facili e preziose. Non si tratta di esprimere la verità di un'azione o di un sentimento, quanto, piuttosto, di disegnare attorno a tale azione o a tale sentimento un'aura, di conferire loro un lustro inimmaginabile, la risonanza di un cristallo del quale, per puro piacere, prolunghiamo l'eco. Il personaggio descritto in questi termini appare come un tremendo dilettante, un amatore annoiato, un esteta che, in una data situazione, volterà improvvisamente la testa per ascoltare il canto di un uccello o il vento in un albero. Così facendo egli crede di poter rimandare il momento in cui dovrà scegliere e impegnarsi. Si dà all'ozio mentre il pericolo potrebbe essere imminente. Assume la posizione di uno schiavo ai piedi del proprio padrone che canta con voce debole le sue arie favorite, solo per compiacerlo e rasserenarlo. Diventerà una vittima di questo fascino, se così mi posso esprimere.

Questa letteratura si presenta come una letteratura d'impedimento. Gli uomini vivono ognuno nel loro regno o nella loro prigione senza altra comunicazione che non sia quella che l'autore potrà proporre, ossia la sua propria voce e i suoi propri atti.

Env.1100 signes.

Textes littéraires

Texte littéraire n.1

I miei genitori sono morti, ma per fortuna non sono finiti a Belsen. Un giorno un nazista ricevette l'incarico di piazzarsi fuori dalla porta dello studio di mio padre con un cartello su cui era scritto: "Tedeschi, attenti. Evitate gli ebrei. Chiunque avrà a che fare con un ebreo sarà rovinato". Mio padre, allora, indossò l'uniforme da ufficiale, vi appuntò tutte le sue decorazioni, tra cui la Croce di Ferro di prima classe, e andò a mettersi di fianco al nazista. Questi aveva l'aria sempre più imbarazzata, mentre, pian piano si radunava attorno a loro una piccola folla. All'inizio la gente rimase in silenzio, ma, man mano che il numero dei presenti cresceva, cominciarono a udirsi dei borbottii che si trasformarono ben presto in grida di scherno.

L'ostilità era diretta al nazista tanto che questi, poco dopo, pensò bene di andarsene. Non tornò più, né fu sostituito. Trascorsi alcuni giorni, mentre mia madre dormiva, papà aprì il gas. Fu così che morirono. Da allora ho fatto il possibile per evitare qualsiasi rapporto con i tedeschi e non ho più aperto neanche un libro scritto in tedesco. Nemmeno Hölderlin. Ho cercato di dimenticare.

Com'era inevitabile, alcuni tedeschi hanno incrociato la mia strada, brave persone che erano finite in prigione per essersi opposte a Hitler. Tuttavia, prima di stringere loro la mano, mi sono sempre informato sul loro passato. Bisogna fare attenzione prima di concedere la propria fiducia a un tedesco. Come si fa a essere certi che l'uomo con cui si sta parlando non abbia immerso le mani nel sangue dei vostri amici o dei vostri parenti ?

Env.1320 signes

Texte littéraire n.2

Il nauseabondo odore che avevamo respirato a Culmhof si diffuse ben presto per tutto il campo, e notai ch'era sensibile anche quando il vento soffiava da ponente. Se poi il vento soffiava da levante, allora quel puzzo giungeva anche più lontano, fino al borgo di Auschwitz ed oltre ancora, fino a Bobitz. Misi in giro la voce che nella regione era stata impiantata una conceria, e che di lì provenivano le esalazioni. Ma non era il caso di farsi troppe illusioni sull'efficacia di quella storiella. Il lezzo delle pelli in decomposizione non aveva nulla a che vedere col fetore di grasso bruciato, di carne abbrustolita e di capelli strinati che si sprigionava dalle fosse. Pensai con inquietudine che sarebbe stato anche peggio quando le ciminiere dei miei quattro forni crematori giganti avessero cominciato a vomitare su tutta la regione, 24 ore su 24, quel fumo pestilenziale. E tuttavia non avevo tempo da perdere in simili considerazioni. Stavo di continuo in cantiere, e Elsie ricominciava a lagnarsi di non vedermi più a casa. Ne uscivo alle sette del mattino, e non ci tornavo che alle dieci o alle undici di sera per buttarmi subito a dormire sul letto da campo dello studio.

Questo sforzo portò il suo frutto. S'avvicinava il Natale del 1941, e il grosso delle due costruzioni era già abbastanza avanti da farmi sperare di finire in tempo. Però non me la prendevo più calma; e pur tra le preoccupazioni che mi venivano dal continuo ingrandirsi dei due *Lager*, dall'arrivo quasi quotidiano di nuovi convogli e dal dover sorvegliare le *Allgemeine SS* (che sempre mi facevano rimpiangere le mie "teste di morto" di una volta), trovavo ogni giorno il tempo di fare frequenti apparizioni in cantiere.

Env.1420 signes.